

L'Istituto agrario sta testando nuovi metodi a basso impatto ambientale

Lotta «biologica» all'oidio

Le nuove strategie combinate di difesa biologica da oidio e peronospora, alternative al metodo convenzionale, sono state illustrate ieri dai ricercatori dell'Istituto Agrario e del Centro SafrCrop in un incontro tecnico con la presenza di viticoltori.

Si tratta di nuovi metodi di difesa a basso impatto ambientale che consentono di ridurre gli apporti di prodotti tossici, come rame e zolfo, poco rispettosi degli insetti utili. Contro l'oidio che quest'anno si è manifestata con un'elevata pressione, i ricercatori stanno testando un prodotto a base di un parassita presente nel



Un vigneto trentino

re il fungo. Al momento è difficile valutare l'efficacia del prodotto per il fatto che la migliore attività contro l'oidio si esplica nel periodo autunnale. Buoni risultati arrivano dall'impiego di nuovi formulati a base di zolfo e cere terpeniche (resine estratte dall'olio di pino) che sono in grado di migliorare la persistenza del prodotto riducendo i rischi di fitotossicità. Riguardo alla peronospora, invece, in Trentino l'annata si è rivelata tutto sommato tranquilla - è stato detto - ed i prodotti testati, sia quelli a base di rame e cere terpeniche sia gli estratti naturali, hanno consentito il controllo della malattia.